

Codice A18170

D.D. 13 gennaio 2015, n. 58

L.R. 09.08.1989 n. 45. Richiedente: Consorzio per lo Sviluppo dell'Alpe Seccio. Tipo di intervento: richiesta di autorizzazione per variante in corso d'opera della pista forestale Solivo-Selletto in comune di Boccioleto (VC).

VISTA l'istanza presentata in data 28/11/2014 dal Consorzio per lo Sviluppo dell'Alpe Seccio per una variante in corso d'opera della pista forestale Solivo – Selletto in comune di Boccioleto (VC);
VISTA la determinazione n. 73 del 17/12/2013 del comune di Boccioleto, la quale recepisce il parere favorevole espresso in sede di Conferenza dei Servizi indetta per la realizzazione della pista forestale nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Piemonte – Misura 125 Azione 1 – miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento della selvicoltura – a seguito dell'istanza presentata dal Consorzio per lo Sviluppo dell'Alpe Seccio;

VISTI i pareri favorevoli con prescrizioni, ai sensi della L.R. 45/1989, relativi al progetto in oggetto emessi dai Settori della Regione Piemonte Prevenzione territoriale del rischio geologico – area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli, in data 2/12/2014, prot n. 64371 e Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche in data 16/12/2014, prot. n. 2470;
tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare, ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Consorzio per lo Sviluppo dell'Alpe Seccio, con sede a Boccioleto (VC) Via Roma 43, (C.F. 91001530020), nella persona del Presidente e Legale rappresentante del Consorzio, Sig. Rinaldo Tosi, nato a Varallo (VC), il 29/08/1951 (omissis), ad effettuare la variante al progetto della pista forestale Solivo-Selletto in comune di Boccioleto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni, contenute rispettivamente nelle relazioni dei Settori regionali Prevenzione territoriale del rischio geologico – area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli in data 2/12/2014 e Gestione proprietà forestali e vivaistiche in data 16/12/2014, prot. n. 2470, che conferma le prescrizioni del precedente parere in data 11/11/2013, prot. n. 68523:

1. I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte ed, in corso d'opera, si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche se provvisori e di cantiere, nonché delle scogliere, in accordo coi disposti del D.M. 14.01.2008; tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità agli stati limite, dovranno far parte integrante del progetto; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere con idonee opere di consolidamento; gli scavi dovranno essere opportunamente armati, ove necessario e tenuti aperti, in via prudenziale, per tempi brevi ed in assenza di precipitazioni.

2. Durante le operazioni di scavo occorrerà procedere con cautela, onde evitare che si generi dissesto al contesto ed alle infrastrutture circostanti e porre in essere tutti gli accorgimenti necessari ad evitare compromissione dell'equilibrio geomorfologico dei versanti con conseguenti potenziali scivolamenti del terreno movimentato che potrebbe confluire nei rii locali ed ostacolare il regolare deflusso delle acque; inoltre dovranno essere presi opportuni provvedimenti onde garantire la sicurezza delle maestranze, in particolare nel caso di eventi meteorici intensi e/o prolungati.

3. Qualora, in corso d'opera, si verificano movimenti terra o riporti più significativi di quelli indicati nel progetto oggetto di autorizzazione, e di conseguenza sia necessaria la realizzazione di opere di contenimento (scogliere) di dimensioni superiori a quelle previste in progetto, occorrerà che siano effettuati gli approfondimenti geotecnici del caso da parte dei professionisti incaricati atti a verificarne la loro stabilità; tali approfondimenti dovranno fare parte integrante del progetto. In fase esecutiva, ogni eventuale variazione di situazione che potrebbe verificarsi rispetto a quanto ipotizzato nelle relazioni geologiche allegate, dovrà essere comunicata al geologo incaricato e da questi seguita.

4. L'eventuale materiale di risulta degli scavi dovrà essere sistemato in idoneo sito e quello in eccedenza smaltito nel rispetto della normativa vigente.

5. Sia durante i lavori che al termine dei medesimi si dovrà provvedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali al fine di impedire la loro permeazione nel terreno, il formarsi di pericolosi ristagni ed il ruscellamento incontrollato delle stesse, nonché realizzare adeguate opere di antierosione superficiale ed inerbire prontamente le superfici denudate dagli sbancamenti.

6. Nei tratti ove la pista corre ai piedi di pareti rocciose instabili, ovvero speroni rocciosi fratturati e con percolazione di acqua che a seguito di disgelo e/o eventi meteorici intensi potrebbero scaricare massi sulla viabilità, prima dell'apertura della pista all'inizio di ogni stagione agli operatori ed agli escursionisti, siano realizzate adeguate opere di messa in sicurezza delle pareti instabili. In fase esecutiva occorrerà provvedere ad opportune ispezioni e monitoraggi delle pareti rocciose e disgaggi dei blocchi instabili e/o delle porzioni rocciose potenzialmente instabili, nonché degli eventuali vecchi muretti a secco presenti lungo il tracciato; i potenziali blocchi disgiunti durante la fase preparatoria dovranno essere rimossi, in condizioni di sicurezza, al fine di evitare la compromissione dell'equilibrio geomorfologico del versante sottostante. Per le operazioni di disgiungimento dovranno essere presi opportuni provvedimenti onde garantire la sicurezza delle maestranze.

7. In fase di esercizio, in caso di previsione di eventi meteorici intensi ed emissioni da parte degli Enti preposti di bollettini di allerta Meteorologica che prevedano livelli di criticità per rischio idrogeologico ed idraulico 2 (moderata) e 3 (elevata), è opportuno monitorare costantemente la zona ed, in caso di rischio per la pubblica incolumità, interdire l'accesso alla pista da parte dei fruitori. Il Comune dovrà pertanto tenerne conto nel Piano di Protezione Civile.

8. Si raccomanda di curare regolarmente la manutenzione della pista ed aree annesse, al fine di assicurarne nel tempo la corretta funzionalità.

9. Occorrerà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni della Relazione geologica dell'ottobre 2014 e della nota *“Verifiche effetti evento alluvionale del novembre 2014 sulle opere”* del 24.11.2014, ovvero: *si dovrà provvedere alla miglior foggatura di scarpate e banchine, favorendo la rinaturalizzazione delle stesse come previsto in progetto. Parimenti dovranno essere completate le opere di sgrondo delle acque, attenendosi a quanto previsto dal progetto. Successivamente all'ultimazione delle opere si dovrà periodicamente controllare sulla tenuta delle stesse*, redatte dal Dott. Geol. Marco Zantonelli.

Restano valide tutte le prescrizioni di cui alle Relazioni geologiche del giugno 2013, del settembre 2013, dell'ottobre 2013, degli elaborati integrativi del novembre 2013 redatti dal Dott. Geol. Marco Zantonelli allegate al progetto originario.

10. Il taglio degli alberi dovrà essere strettamente legato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovrà precedere i movimenti di terra; dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della l.r. 4/2009.

11. Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimoli in canali e corsi d'acqua in genere o ad ostruzione di vie di accesso anche pedonali.

12. Nelle aree ad alta priorità antincendio boschivo dovranno essere osservate le prescrizioni

contenute nel piano regionale antincendi boschivi relative alla riduzione del carico d'incendio.

13. Le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo dovranno essere individuate in luoghi idonei e lontano dagli impluvi.

14. Per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo.

15. Dovrà essere prevista la risemina delle superfici lavorate ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea con garanzia di attecchimento da applicarsi ad almeno due stagioni vegetative successive alla semina.

16. Per la realizzazione di tutte le opere, compresa la viabilità di servizio, scavi e riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, e in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento di materiale roccioso o legnoso a valle.

I lavori dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla data della presente determinazione.

Ai sensi degli articoli 8 e 9 della L.R. 45/89 l'intervento oggetto della presente autorizzazione è esente dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in quanto finalizzato all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Copia del progetto approvato e relativa variante dovranno essere trasmessi a cura della Ditta istante al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato per l'attività di controllo.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Il Dirigente
Franco Licini